Amodio. L'ispettore Amodio è uno dei migliori funzionari della pubblica sicurezza.

Ma come è accaduto, han detto, che le persone che andavano a conferire con lui si trovavano poi uccise? Non dimenticate la storia passata, rispondo io. Negli anni del brigantaggio in Sicilia questo avveniva tutti i giorni. E non solamente quelli che andavano a parlare coi funzionari di pubblica sicurezza, ma quelli che andavano a deporre davanti al magistrato nel periodo di istruttoria, che è segreta, si trovavano il dì appresso uccisi.

In Sicilia sono accaduti allora fatti gravissimi; persino s'involarono processi dal tavolo del magistrato. Come ciò accadeva? Accadeva perchè disgraziatamente il malandrinaggio in Sicilia ha una organizzazione, per la quale i malandrini sono avvertiti di tutto quello che accade.

È naturale quindi che vedendo entrare nell'ufficio di pubblica sicurezza una persona, immediatamente si suppone che quella persona abbia fatto qualche denunzia, e per vendetta si uccide. In Sicilia non vi era chi volesse divenire confidente, perchè, appena si poteva sospettare lontanamente che uno desse delle informazioni, era ammazzato. Ritenga, l'onorevole Tasca-Lanza, che l'ispettore di pubblica sicurezza Amodio è uno dei migliori funzionari.

Tasca-Lanza. Chiedo di parlare per fatto personale.

Nicotera. Sento il dovere di attestarlo, affinchè non rimanga a carico di un funzionario distinto un'imputazione immeritata.

Concludendo, prego gli egregi rappresentanti della Sicilia di ritenere che io non ho avuto, neppure lontanamente, l'intenzione di dir cosa che potesse tornare offensiva a quella nobile regione. Ripeto oggi quello che ho detto l'altro giorno: fra tutti i ministri dell'interno, che ha avuto il Regno d'Italia, quello che, dolorosamente, si è dovuto occupare di più della Sicilia sono io; e l'onorevole deputato Nicolosi ha avuto la cortesia di attribuirmi dei meriti, che io ho sempre creduto l'adempimento di un dovere.

Presidente. L'onorevole Tasca-Lanza ha chiesto di parlare per fatto personale. Determini il fatto personale.

Tasca-Lanza. Anche io riconosco che la Sicilia deve molto all'onorevole Nicotera per ciò che egli ha fatto per essa.

In quanto all'Amodio io non feci che affermare un fatto senza menomamente mettere in dubbio la valentia di quel funzionario.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Rosano, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Risponderò brevemente alle osservazioni che si sono fatte sul capitolo in discussione. E poichè non intendo di entrare nella questione relativa all'ispettore Amodio, mi limiterò a ringraziare l'onorevole Nicotera di avere, con la sua autorità, fatto quello che mi apprestava a fare io, certo con un'autorità minore; poichè anch'io riconosco che l'ispettore Amodio è funzionario rispettabilissimo, e dichiaro che il trasferimento di lui da Palermo ad un'altra sede importante ha avuto per principale ragione quella di metterlo in condizione di rendere più utili e più importanti servigi al paese.

Non entrerò nemmeno nell'interpretazione, che anch'io riconosco erronea, di alcune parole pronunziate ieri l'altro dall'onorevole Nicotera, e che hanno dato occasione, dirò così, ad un fatto personale, per il paese loro, agli onorevoli Tasca-Lanza e Nicolosi. L'onorevole Nicotera ha esposto una condizione di fatto, che la Sicilia ha comune con altre provincie d'Italia.

Di Sant'Onofrio. Non tutta la Sicilia.

Rosano, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* È una condizione di fatto, la quale dev'essere con grande affetto studiata ed alla quale bisogna cercare in tutti i modi di porre rimedio: nè più nè meno che questo.

Detto ciò per quel che non mi riguarda, risponderò alla raccomandazione dell'onorevole Tasca-Lanza, alla quale ha anche accennato l'onorevole Nicolosi. Io mi auguro che venga presto il giorno, in cui possa scomparire dal bilancio dell'interno questa cifra di 455,000 lire per mantenere in Sicilia dei carabinieri in surrogazione del soppresso corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Però, fino a quando quel giorno non sarà venuto, è naturale che nel capitolo del bilancio debbano rimanere iscritte le 455,000 lire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Mi rendo qui interprete di un desiderio manifestato in seno alla Giunta del bilancio non da me, ma da altro collega, che ora non si trova presente. Il capitolo 62, a mio avviso, non è fatto per semplificare la